



AISPEC

Mapic - Gruppo materie prime per l'industria cosmetica
e additivi per l'industria cosmetica e farmaceutica

POSIZIONE DI MAPIC IN MERITO A:

- **TENSIOATTIVI CONTENUTI NEGLI SHAMPOO**
- **ETICHETTATURA DEI PRODOTTI COSMETICI**

Data di emissione: 7 novembre 2007

Il presente Position Paper si rende necessario in risposta a quanto affermato nel corso della trasmissione di RAI 3 "Alle falde del Kilimangiaro" andata in onda domenica 21 ottobre 2007, dove la conduttrice, signora Licia Colò, ha affermato che:

- i tensioattivi *Sodium Lauryl Sulfate* e *Sodium Laureth Sulfate* sono responsabili dell'inquinamento delle acque dei nostri fiumi e mari;
- nelle etichette dei prodotti cosmetici ci sono dei segreti che si ha la volontà di tenere nascosti ai consumatori.

Queste affermazioni non corrispondono a verità.

TENSIOATTIVI CONTENUTI NEGLI SHAMPOO

Il Gruppo Mapic (AISPEC-Federchimica) desidera ribadire quanto già affermato da UNIPRO con il Position Paper del 23 ottobre 2007, nel quale si precisa che gli shampoo e le sostanze detergenti (tensioattivi) in esso contenute sono biodegradabili.

Mapic ritiene doveroso aggiungere alcune considerazioni di carattere regolatorio, tecnico e scientifico:

Tutti i prodotti cosmetici, fra cui gli shampoo, sono normati dalla Direttiva Cosmetici 76/768/CEE.

I tensioattivi e i prodotti detergenti per la pulizia sono normati dal Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti, entrato in vigore l'8 ottobre 2005 in tutti gli Stati membri. Questo regolamento stabilisce le norme "atte a conseguire la libera circolazione dei detergenti e dei tensioattivi per detergenti nel mercato interno e a garantire, nel contempo, un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana"; inoltre, armonizza "la biodegradabilità dei tensioattivi presenti nei detergenti".

I tensioattivi *Sodium Lauryl Sulfate* e *Sodium Laureth Sulfate* sono risultati essere rapidamente biodegradabili secondo i protocolli stabiliti dall'Allegato III del Regolamento per la verifica della biodegradabilità completa (mineralizzazione) dei tensioattivi contenuti nei detergenti, basato sulla norma EN ISO 14593:1999.

Ciascun produttore verifica la conformità alla legge ed ai protocolli di biodegradabilità sopra citati dei materiali prodotti nei propri stabilimenti, e tiene a disposizione delle Autorità Competenti tutta la documentazione relativa ai controlli effettuati.

I tensioattivi sopra menzionati sono biodegradabili sia puri, sia quando contenuti nei prodotti finiti.

È importante sottolineare che i prodotti cosmetici etichettati con il marchio ECOLABEL possono legittimamente contenere anche i due tensioattivi che sono stati contestati nella trasmissione, secondo quanto stabilito dalla Decisione della Commissione Europea del 21 giugno 2007 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione ai saponi, agli shampoo e ai balsami per capelli del marchio comunitario di qualità ecologica (Detergent Ingredient Database - DID-list – versione 2007).

ETICHETTATURA DEI PRODOTTI COSMETICI

La nomenclatura degli ingredienti contenuti nei prodotti cosmetici è stabilita da una norma della Commissione Europea (Decisione 96/335/CE) per garantire la massima trasparenza nel rapporto produttore-consumatore.

La descrizione chimica di ciascun ingrediente viene assegnata secondo criteri stabiliti per consentire la facile identificazione della sua natura chimica.

Tale sistema di descrizione è obbligatorio, univoco e vincolante in tutta Europa ed è stato concepito appositamente per informare e tutelare l'utilizzatore del prodotto finito.

Giova ricordare che ogni produttore di prodotto finito ha l'obbligo di predisporre un Dossier di Valutazione della Sicurezza per ogni prodotto finito commercializzato (articolo 7 bis della Direttiva Cosmetici 76/768/CEE) nel quale sono contenuti tutti i dati e i documenti necessari alla conoscenza tossicologica del prodotto stesso; tale Dossier è messo a disposizione delle Autorità Competenti per le opportune verifiche, in caso di necessità.

CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra esposto evidenzia che:

- l'attenzione rivolta alla tutela del consumatore e dell'ambiente sono priorità del legislatore e del produttore;
- il settore del prodotto cosmetico è scrupolosamente normato in tutta la sua filiera, probabilmente molto più di altri settori altrettanto rilevanti per il consumatore e per l'ambiente ma non soggetti ad attacchi da parte di talune parti faziose o mal documentate.

APPROFONDIMENTI

Per ulteriori approfondimenti, segnaliamo la seguente bibliografia:

- Environmental Project No. 615 2001 "Environmental and Health Assessment of Substances in Household Detergents and Cosmetic Detergent Products" - Torben Madsen, Helle Buchardt Boyd, Dorthe Nylén, Anne Rathmann Pedersen, Gitte I. Peterson and Flemming Simonsen –CETOX
http://www2.mst.dk/common/Udgivramme/Frame.asp?pg=http://www2.mst.dk/udgiv/Publications/2001/87-7944-596-9/html/default_eng.htm
- Final Report "Anaerobic Biodegradation of Detergent Surfactants" - Fraunhofer-Institut fuer Umwelt-, Sicherheits- und Energietechnik UMSICHT Osterfelder Str. 3 46047 Oberhausen Germany. This report was made for European Commission Enterprise Directorate-General in July 2003
<http://ec.europa.eu/enterprise/chemicals/legislation/detergents/studies/anaerobic.htm>
- CESIO recommendation for the classification and labelling of surfactants as "dangerous for the environment"
www.cefic.org/files/Publications/classification-environment-final23042003web.doc
- Detergent Ingredient Database - DID-list
http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/product/pg_did_list_en.htm
- www.altroconsumo.it/map/src/83291.htm